

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA di TERAMO



COMUNE di PINETO

COMMITTENTE



**AGROS Sas di Vallese
Valentina & C**
Via Monte di Sion, 1 64032 Atri

PROGETTAZIONE



CIALAB Srl
Via Mutilati del lavoro, 29
Zona Ind.le Campolungo
63100 Ascoli Piceno (AP)



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

di cui all'art 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

DATA: 15/11/2022

PROGETTO PRELIMINARE

**Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi
sito in Via Maestri del lavoro, 7 a Pineto**

TECNICO INCARICATO:

Ing. FLAVIA FEDE
CIALAB S.r.l.
f.fede@cialab.it
393.9323709



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	5
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO	8
4. DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE	14
5. PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA	15

1. PREMESSA

DENOMINAZIONE AZIENDA		PARTITA IVA
AGROS sas di Vallese Valentina & C.		01016780676
SEDE LEGALE		
Via Monte di Sion, 1 – 64032 Atri (TE)		
SEDE OPERATIVA		
Via Maestri del Lavoro, 7 - 64025 Pineto (TE)		
TELEFONO	E-MAIL	PEC
3476948402	impianto@ricicloinerti.it	agrossas@pec.it
LEGALE RAPPRESENTANTE		LUOGO E DATA DI NASCITA
VALLESE VALENTINA		PESCARA il 18.02.72
RESIDENZA		
Via Monte di Sion, 1 – 64032 Atri (TE)		
Numero REA	Codice ISTAT	Iscrizione RIP n.
TE-118806	38.32.3	276/TE

La ditta AGROS gestisce un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in Via Maestri del lavoro, 7 loc. zona artigianale Borgo Santa Maria a Pineto (TE). Per tale attività l'azienda è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 56 del 28.01.16 rilasciata dal SUAP di Pineto, di voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con Prot. 20/2014/SUAP del 20.11.14 dal Comune di Pineto alla ditta RICICLO Srl, con scadenza 19.11.29, contenente l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi, al n. 276/TE presso la Provincia di Teramo per la tipologia di seguito elencata:

N° Tipologia	Tipologia	CER		Attività di Recupero	Operazioni di recupero	Capacità max Istantanea (t)	Quantità/anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali,	101311	170107	7.1.3 a)	R13 - R5	100	7.000
		170101	170904				
		170103	200301				
		170102	170802				

La ditta intende apportare delle modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato quali in particolare:

- 1) riorganizzazione del layout aziendale con individuazione delle aree destinate a deposito materiale in attesa di certificazione, box ufficio e vendita materiali, all'interno dell'area già autorizzata individuate catastalmente al foglio 18 particella 526 (ex particelle 240-241 che in seguito ad accatastamento di manufatto e fabbricati sono state soppresse ed è stata creata la nuova particella 526-lotto 28) con destinazione uso artigianale. E' previsto anche

un aumento delle aree impermeabilizzate in cui avviene lo stoccaggio e gestione dei rifiuti che passa dagli attuali 1.110 mq (platea con pavimentazione in calcestruzzo) a circa 2000 mq (platea con pavimentazione in calcestruzzo) per comprendere anche le aree di deposito del materiale lavorato in attesa di verifica e dei rifiuti prodotti.

- 2) Ampliamento dell'area dell'impianto comprendendo anche particella foglio 18 particella 242 lotto 27 (di 3.330 mq) con destinazione uso artigianale per il deposito EoW e materie prime. L'estensione dell'area dell'impianto passa quindi da circa 3994 mq (particella 526-lotto 28) a 7.324 mq totali circa.
- 3) aumento dei quantitativi istantanei e annuali dei rifiuti attualmente autorizzati (tipologia 7.1-R13/R5). In particolare, si chiede un aumento dagli attuali 7.000 ton/anno a 59.000 ton/anno di stoccaggio/recupero di materia e da 100 ton istantanee a 2.300 ton sulla platea impermeabile. La superficie del settore destinato alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso permette tranquillamente di arrivare a tali maggiori quantitativi richiesti. Il valore indicato nelle precedenti istanze di 100 ton istantanee era davvero molto basso considerando che si tratta di rifiuti della tipologia degli inerti da costruzione e demolizione su una platea di 1.100 mq.

I quantitativi di R13-R5 comportano il superamento delle 10 ton/giorno come capacità di recupero ed è quindi tale da far rientrare l'impianto in oggetto nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità (screening) alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Di seguito il raffronto tra la situazione attuale (ante) e quella futura (post)

Caratteristiche impianto	ANTE	POST
Dati catastali	foglio 18 particelle 240-241	foglio 18 particella 526 (ex 240-241) e 242
Area complessiva impianto	3.994 mq	7.324 mq
Area impermeabilizzata	1.110 mq in calcestruzzo	2.000 mq in calcestruzzo
Tipologia DM 5.2.98	7.1	7.1
Operazioni di recupero	7.1: R13-R5	7.1: R13-R5
Quantità annuale di recupero R13-R5	7.1: 7.000 tonn	7.1.: 59.000 tonn
Stoccaggio massimo istantaneo	7.1: 100 tonn	7.1.: 2.300 tonn
impianto di prima pioggia	per 4500 mq	per 4500 mq

2. COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero inerti della AGROS sas è stato originariamente autorizzato e gestito dalla ditta RICICLO Srl per il trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare di rifiuti inerti, in base all'autorizzazione al R.I.P. 223/TE del 15/02/2007; tale autorizzazione non è stata rinnovata in quanto l'impianto, in data 11/02/2010 è stato posto sotto sequestro. Con Provvedimento Dirigenziale n°92 del 08/03/2012, successivamente prorogato con PD n°187034 del 19/07/2012, la Provincia di Teramo ha rimosso l'autorizzazione R.I.P. 223/TE disponendo che i rifiuti presenti nell'impianto, riconducibili alla pregressa attività di recupero, venissero allontanati dall'impianto.

Al fine di poter effettuare le operazioni di rimozione dei rifiuti e ripristino della condizione operativa dell'attività, la Ditta RICICLO S.r.l. ha richiesto alla Procura della Repubblica e alla Provincia di Teramo di poter effettuare direttamente il trattamento dei rifiuti al fine di trasformarli in EoW, senza dover effettuare tale operazione presso altro impianto autorizzato; a seguito di parere positivo da parte della Procura, la Provincia di Teramo ha però ovviamente imposto alla Ditta di dotarsi nuovamente di Autorizzazione per l'effettuazione delle operazioni di recupero sui rifiuti, essendo decaduta la vecchia autorizzazione in possesso della Ditta R.I.P. 223/TE del 15/02/2007.

La ditta ha quindi provveduto a fare richiesta di una nuova autorizzazione con la preventiva Verifica di Assoggettabilità a VIA che si è conclusa con Giudizio di esclusione dalla Via n. 2307 del 29/10/2013 al quale ha fatto seguito il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Prot n. 20/2014/SUAP del 20/11/2014 del SUAP del Comune di Pineto, contenente anche l'iscrizione al RIP n. 276/TE oltre che le autorizzazioni per lo scarico delle acque, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico.

A metà 2015 la ditta RICICLO ha affittato il ramo di azienda alla ditta AGROS che ha ottenuto la voltura dell'AUA con Provv. N. 56 del 28/01/2016.

Attualmente l'impianto, ubicato lungo la Strada Provinciale per Atri, in Località Borgo Santa Maria; localizzato catastalmente al foglio 18, particelle n. 526 (ex particelle n.240, 241), occupa una superficie di 3.994,00 mq, di cui circa 1.100 mq impermeabilizzati in calcestruzzo e perimetrati da

canaletta di raccolta per intercettazione acque meteoriche convogliate all'impianto di prima pioggia e poi in corpo superficiale (fosso Sabbione). L'impianto è dotato di pesa e di recinzione esterna con muretto in cemento e rete metallica. E' inoltre presente un impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri con acqua alimentata da pozzo per la bagnatura sia delle vie di transito sia dei cumuli di materiale inerte.

L'impianto è suddiviso nei seguenti settori principali:

- AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI in cui il rifiuto viene pesato e controllata la conformità e qualità del rifiuto in ingresso anche in seguito al controllo documentale (nel box ufficio)
- AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI (R13): i rifiuti sono scaricati, movimentati con mezzi meccanici e stoccati su area impermeabile dotata di raccolta delle acque e delimitata da blocchi prefabbricati
- AREA PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO (R5): i rifiuti inerti sono movimentati per essere sottoposti all'eliminazione frazioni estranee (ferro, legno, carta, plastica, ecc), triturazione tramite il frantoio e selezione tramite il sistema di vagli.
- AREA DEPOSITO EoW: il materiale frantumato, vagliato e selezionato granulometricamente viene stoccato in apposite aree ai fini della vendita, previo controllo delle caratteristiche di conformità.
- AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI: i rifiuti eventualmente prodotti dalla deferizzazione e dall'eliminazione delle frazioni estranee (carta, plastica, legno, ecc) sono stoccati in appositi contenitori sempre su area impermeabile.

Il piazzale è dotato di impianto di prima pioggia, come illustrato negli elaborati già trasmessi nelle precedenti istanze, dimensionato per un piazzale di 4500 mq proprio in vista di un futuro ampliamento. L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da un pozzetto scolmatore di by-pass (da 0,5 mc), da vasche di accumulo e sedimentazione delle acque (da 20 mc) e da un disoleatore con filtro a coalescenza da 1,6 mc; infine segue il pozzetto fiscale di campionamento e quello di raccordo con le acque di secondo pioggia che insieme a quelle depurate derivanti dall'impianto vengono scaricate nel Fosso Sabbione. Per tale scarico è stata presentata domanda di concessione idraulica demaniale in data 26/01/2022

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici in ufficio vengono scaricate nella linea fognaria lungo Via Maestri del lavoro, 7 – strada prov.le per Atri

LA AGROS intende chiedere una modifica per l'impianto in oggetto per poter lavorare una maggior quantità di rifiuti inerti vista la richiesta del mercato.

La modifica comporta l'aumento della superficie impermeabile su cui stoccare anche il materiale in attesa di verifica analitica e nuova disposizione delle aree di deposito.

L'impianto di prima pioggia presente era stato installato sovradimensionato (per 4500 mq) in vista di futuri ampliamenti per cui risulta ancora idoneo anche a seguito dell'aumento della superficie impermeabile (da 1.100 ma a 2.000 mq)

L'impianto di nebulizzazione sarà potenziato per poter coprire l'intera area e garantire l'abbattimento delle polveri delle vie di transito e dei cumuli di materiale inerte, come illustrato nella tavola allegata.

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Verifiche sui rifiuti in ingresso

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato saranno sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso (fir, rapporti di prova, schede di sicurezza, ecc), a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

L'accettazione di tali rifiuti avviene solo ove l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo abbiano esito positivo sotto il controllo di personale con formazione e aggiornamento almeno biennale che provvede alla selezione dei rifiuti, rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo.

Il carico viene pesato e si procede alla registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso.

Lo stoccaggio dei rifiuti non conformi avviene in area dedicata e separata.

La messa in riserva dei rifiuti conformi avviene in area dedicata esclusivamente ad essi, la quale è strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi.

Si procede con la movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata sempre da parte di personale con formazione in modo da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o materiale estraneo.

Infine, si svolgono controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

Processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore

Il processo di lavorazione avviene secondo le seguenti fasi:

a) fase 1 eliminazione della frazione indesiderata eventualmente presente: l'eliminazione della frazione indesiderata (composta principalmente da metalli, plastica e legno) è eseguita da un addetto mediante l'utilizzo di mezzi meccanici o manuali per le frazioni di dimensioni maggiori, mentre per la parte residuale è eliminata direttamente dall'impianto di frantumazione e dal deferrizzatore;

b) fase 2 stoccaggio dei rifiuti risultanti dalle operazioni di eliminazione della frazione indesiderata divisi per tipologia, nelle aree previste, e avviati a loro volta a recupero e/o smaltimento mediante il conferimento a soggetti autorizzati;

c) fase 3 avvio dei rifiuti inerti da recuperare all'impianto di frantumazione e vagliatura, dove viene sottoposto alle fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di: macinazione, vagliatura e selezione granulometrica allo scopo di trasformarlo in materia prima secondaria per l'edilizia;

e) fase 4 il materiale ottenuto dalle fasi di recupero viene quindi stoccato negli appositi spazi e riutilizzato nei cantieri aziendali o commercializzato conformemente a quanto previsto dalla specifica tipologia di attività dell'Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 e smi.

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale avviene quindi mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse, quali: la macinazione, la vagliatura, la selezione granulometrica, la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, si realizza tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico che consentano il rispetto dei criteri previsti dal regolamento.

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

In attesa del trasporto al sito di utilizzo, l'aggregato recuperato è depositato e movimentato nell'impianto in cui è stato prodotto e nelle aree di deposito adibite allo scopo, come indicate in planimetria.

Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato

Per ogni lotto di aggregato recuperato (un quantitativo non superiore ai 3.000 metri cubi di aggregato recuperato) prodotto è garantito il rispetto dei parametri di cui alla Tabella 2 (Parametri da ricercare e valori limite) del DM 152/22 e viene eseguito il test di cessione.

Di seguito si dettaglia la gestione dei rifiuti per la tipologia autorizzata:

Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Materie prime seconde per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

Di seguito si riportano i quantitativi massimi attuali e quelli che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Codici EER	Operazione Recupero	Potenzialità annua		Potenzialità istantanea	
			attuale	richiesta	attuale	richiesta
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13- R5	7.000 tonn	59.000 tonn	100 ton	2.300 tonn 1.800 mc

Il calcolo delle tonnellate massime istantanee di stoccaggio dei rifiuti stoccati in cumulo (tipologia 7.1) è stato effettuato tenendo conto che detti cumuli hanno una forma tronco-conica con la base pari all'area del settore di stoccaggio e altezza pari a quanto possibile per garantire la stabilità del cumulo. Pertanto, il volume può essere calcolato secondo la formula semplificata:

$$V = (A_{base} \times altezza) / 3$$

Considerando che:

- ✓ i pesi specifici dei materiali vengono così stimati:
 - per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1) 1,3 tonn/m³
- ✓ le estensioni delle aree indicate per lo stoccaggio sono pari a:
 - per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1) 950 m²
- ✓ le altezze massime dei cumuli risultano:
 - per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1) 6 m (altezza del cumulo)

si ottengono le seguenti quantità di stoccaggio istantaneo:

tip. 7.1 $[(950 \times 6) / 3] =$ circa 1900 mc (arrotondato per difetto a 1800 mc) $\times 1,3 =$ circa 2300 tonn

L'altezza del cumulo di 6 mesi è possibile in quanto lo stoccaggio è delimitato da due file di blocchi in cls di dimensioni 1 x 1 x 1 m che creano un volume di stoccaggio interno stabile.

Le attività di recupero (R13/R5) si articolano nelle seguenti fasi: i rifiuti originatisi in seguito ad attività di demolizione o costruzione vengono raccolti nei cantieri di produzione e trasportati con idonei mezzi di proprietà aziendale o di terzi al sito di messa in riserva ubicato a Pineto lungo la SS per Atri. Qui vengono messi in riserva (R13) e successivamente possono essere sottoposti a cernita ed eliminazione delle frazioni estranee. L'attività di recupero di materia (R5) è eseguita da un impianto di frantumazione e poi da un vaglio per l'ottenimento, tramite operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura ed eliminazione delle frazioni estranee, di materia prima seconda (EoW).

I rifiuti prodotti (principalmente metalli ferrosi, legno e plastica) saranno stoccati in cassoni o in contenitori o in cumuli nell'apposita area.

Elenco dei CER rifiuti potenzialmente producibili:

CER	DESCRIZIONE	SMALTIMENTO
19 12 01	Carta e cartone	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 04	Plastica e gomma	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 05	Vetro	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R5
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Smaltimento in impianti autorizzati.

L'azienda pone moltissima attenzione affinché il materiale venga ben selezionato nel cantiere di origine, per cui materiali come plastica, legno e vetro non sono presenti se non in piccoli frammenti tra il materiale messi a riserva. Il ferro, ovviamente, facendo parte di calcestruzzo armato verrà poi separato presso l'impianto prima o durante la fase di frantumazione e sistemato nel cassone già predisposto.

Nell'area di messa in riserva non pervengono materiali costituiti da cemento amianto. In fase di cantiere l'azienda è molto attenta ad evitare in modo categorico l'eventuale presenza di tali materiali che renderebbero inidoneo il futuro frantumato, oltre a non rispettare il dettato dell'autorizzazione al RIP.

Dall'attività di messa in riserva e recupero non si generano acque reflue (se non le acque meteoriche di dilavamento) ma si possono generare emissioni diffuse, in particolare dalle operazioni di movimentazione con mezzi da cantiere (carico e scarico), dalla movimentazione del materiale e dall'attività di recupero (triturazione, vagliatura, ecc).

Per quanto riguarda le specifiche tecniche adottate per il contenimento dei rischi per la salute dei lavoratori nella fase di lavorazione e frantumazione saranno le seguenti:

- gli operatori dovranno obbligatoriamente utilizzare dispositivi di protezione individuali idonei a proteggerli dai rischi prodotti dalla macchina, tra i quali rischi meccanici e rumore;
- i macchinari devono essere conforme alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

- per quanto riguarda l'impatto acustico è stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico a firma di tecnico acustico competente tramite misurazioni in campo durante l'utilizzo del frantumatore che dimostrano il rispetto dei limiti.
- la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti.
- tutte le attrezzature costituenti l'impianto di frantumazione e vagliatura devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere gestito solo da personale tecnico qualificato.

Per poter essere accettati dall'impianto tutti i rifiuti devono essere accompagnata da FIR e trasportati da soggetto debitamente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. terminate le operazioni di controllo dei FIR si verifica la rispondenza del codice CER assegnato con il rifiuto da accettare.

Presso l'impianto si assicura la regolare tenuta del registro di carico e scarico compilato secondo le modalità di cui all'art 190 del D. Lgs 152/06.

4. DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

La AGROS sas (impianto RICICLO) per l'esecuzione delle attività di recupero dei rifiuti impiegherà i seguenti impianti ed attrezzature:

- ✓ Linea di frantumazione marca M.F. modello 0075
- ✓ Vaglio vibrante di selezione marca RAF modello V.V. 1200 x 3000
- ✓ Nastri trasportatori
- ✓ Gruppo elettrogeno marca VISA – modello JD250GX da 250 kVA
- ✓ Mezzi d'opera
- ✓ Autocarri per il trasporto
- ✓ Attrezzature manuali

Gli impianti utilizzati per il recupero dei rifiuti hanno una potenzialità capacità produttive ampiamente sufficiente per le necessità aziendali anche per l'aumento di quantità.

5. PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA

Al fine di ripristinare l'area il gestore, alla chiusura della attività, opererà in modo tale da riportare la zona, se possibile, alle precedenti condizioni, o comunque allontanerà tutte le fonti di pericolo e/o di inquinamento.

La cessazione dell'attività comporterà:

- rimozione di macchine e attrezzature di lavoro;
- analisi di controllo e classificazione dei rifiuti eventualmente presenti o generati dall'attività;
- stoccaggio dei rifiuti per tipologia omogenea in appositi contenitori o in cumuli separati identificati tramite apposita cartellonistica;
- pulizia e bonifica del piazzale mediante rimozione del materiale in cumuli e del materiale stoccato all'interno di cassoni. Invio a smaltimento o recupero tramite ditta autorizzata.

Pineto, lì 15/11/2022

Firma del titolare **AGROS sas** rappresentante
di Vallese Valentina & C.
Via Monte di S. Giovanni, 4 - 64062 ATRI (TE)
Partita IVA 01016780676



Il tecnico